

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 10 settembre.

(...)

Sui criteri di ammissibilità degli emendamenti presentati al disegno di legge costituzionale n. 1429-B

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signora Presidente, intervengo in merito al dettato dell'articolo 104 del nostro Regolamento.

Vengo dalla Commissione affari costituzionali, dove abbiamo appreso che la presidente Finocchiaro ha assunto una linea in merito all'ammissibilità degli emendamenti alla riforma costituzionale. Che cosa ha detto, in sostanza? Che, in assenza di un accordo tra le forze politiche, lei deve applicare alla lettera il Regolamento, con ciò stabilendo che sarebbero inammissibili gli emendamenti che non vertano direttamente sulle parti modificate dalla Camera. Ora, dal nostro punto di vista, questa è una lettura parziale, filtrata, perché l'articolo 104 - spieghiamolo magari anche ai cittadini, se sono in ascolto - da un lato afferma che il Senato deve limitare la sua analisi e la fase emendativa alle parti modificate dalla Camera, per evitare un infinito rimpallo di modifiche tra Camera e Senato, quindi circoscrivere gradualmente il perimetro su cui si sta valutando, dall'altro lato, però, lo stesso articolo stabilisce che possono essere presi in considerazione gli emendamenti che con quelle parti modificate siano strettamente correlati. In questo senso l'articolo recupera un altro valore fondamentale, vale a dire il fatto che, andando semplicemente a restringere con una progressione meccanicistica, non si perda di vista anzitutto la prerogativa del Parlamento di rivedere e di riconsiderare nuovi equilibri, anche al di fuori della parte strettamente modificata, ma che a quella parte potrebbero dare senso, funzionalità e organicità dal punto di vista giuridico, in tal modo rispettando - dicevo - le prerogative del Parlamento e dei parlamentari. D'altra parte, proprio il fatto di lasciare spazio a modifiche di parti correlate apre la possibilità di arrivare a quell'accordo politico, magari per vie diverse, non focalizzando e radicalizzando lo scontro su quel punto. Questo si definisce, in altri termini, usare il pensiero laterale e sviluppare quella capacità di trovare soluzioni nuove ed efficaci.

Mi sarei aspettato che, utilizzando queste due parti dell'articolo 104, che mette in equilibrio due principi, la Presidente avesse provveduto a discernere tra gli emendamenti quelli che «avessero effettivamente una natura di *escamotage*» e non nel merito andassero a proporre soluzioni efficaci sul piano giuridico e costituzionale, cioè comunque compatibili con la Costituzione almeno con i principi fondamentali.

A questo punto, viene il dubbio che si stia forzando un *iter* per interessi di una parte politica. Signora Presidente, le ricordo che noi abbiamo dovuto, per tutto il periodo concesso, emendare al buio. Avevamo chiesto preventivamente un pronunciamento sul perimetro di emendabilità del testo arrivato dalla Camera e non ci è stato concesso: abbiamo dovuto emendare al buio, senza sapere. Quindi qualcuno si è tenuto una riserva di decidere in base a quel che sarebbe avvenuto.

Cosa è avvenuto, forse? Si sono spaventati dei 500.000 emendamenti della Lega? Non possiamo piegare un principio generale a una situazione contingente. Ho detto in altre circostanze che la Lega è il migliore amico del canguro e mi rendo conto di questo sottile gioco di provocazioni che è in atto, ma noi abbiamo presentato 200 emendamenti, tutti di merito, propositivi, protesi da un lato al superamento del bicameralismo perfetto e quindi a favore di lavori parlamentari più snelli, mantenendo però dall'altro un impianto che rispettasse la rappresentatività, le funzioni del

Parlamento e la necessità di sottrarre il controllo degli organi costituzionali ad un unico partito o addirittura ad un unico segretario di partito.

Mi avvio alla conclusione. Non ci è dato di sapere per tempo, non ci è dato di emendare alla luce di un principio affermato e oggi addirittura si vorrebbe far precipitare l'evoluzione, l'*iter* di questa riforma in Aula attraverso un'alternativa: o un accordo tra i Capigruppo (nemmeno i Capigruppo di Commissione, quasi che la Commissione fosse un impiccio inutile), oppure - Dio non voglia - attraverso un voto di fiducia, che è già stato ventilato ampiamente.

Tutto questo deve essere risolto e non c'è che una via, che tra l'altro il collega Crimi aveva invocato prima della pausa estiva, cioè il pronunciamento chiaro della Giunta per il Regolamento. Siamo ancora in attesa di sapere come la Giunta si pronuncerà sui principi di allora. Sappiamo che ci sono anche dei precedenti, ma aspettiamo che la Giunta dica finalmente qual è la condizione di democrazia in queste Aule.

Siamo costretti a farlo *a posteriori*, dopo un pronunciamento della Presidente della Commissione affari costituzionali che non ci convince affatto. E prima che arriviamo a fasi in cui poi i rapporti si irrigidiscono e si alimentano le tensioni, vogliamo che qui dentro tutti, a partire dalle prime responsabilità (in primo luogo quelle del Presidente del Senato, poi quelle della Giunta e anche dei Capigruppo), si assumano la responsabilità di definire per tempo quali sono i rapporti su cui possiamo contare.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, riferirò al Presidente del Senato.

(...)

La seduta è tolta (ore 18,40).

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente.

Per quanto riguarda la ridefinizione delle sedute, sono previste, da domani a giovedì 24 settembre, sedute uniche con i seguenti orari: giovedì 17, ore 9,30-20, con sospensione dalle 12,15 alle 15, in concomitanza con la messa di suffragio in ricordo del senatore Donato Bruno; venerdì 18, ore 9,30-17; martedì 22 e giovedì 24 ore 9,30-20; mercoledì 23, ore 9,30 e senza orario di chiusura.

La Presidenza potrà stabilire sospensioni a fine mattinata in relazione all'andamento dei lavori.

In ordine agli argomenti previsti dal calendario, domani mattina potrà proseguire l'esame del disegno di legge quadro sulle missioni internazionali, ove pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente.

Nella giornata di domani sarà avviata la discussione del disegno di legge costituzionale di revisione della Parte II della Costituzione.

La discussione generale si concluderà nella seduta unica di mercoledì 23 settembre. Gli emendamenti al disegno di legge costituzionale dovranno essere presentati entro le ore 9 di mercoledì 23 settembre.

Il calendario prevede, infine, l'esame del disegno di legge sulle unioni civili, ove concluso dalla Commissione competente.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato a maggioranza - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio, agosto e settembre 2015

- Disegno di legge costituzionale n. 1429-B - Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato a maggioranza - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente.

Giovedì	17	settembre	ant.	h. 9,30- 20 (*)	- Seguito disegno di legge n. 1917 - Legge-quadro sulle missioni internazionali (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge costituzionale n. 1429-B - Revisione della Parte II della Costituzione (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Venerdì	18	"	ant.	h. 9,30- 17	

(*) La seduta di giovedì 17 settembre sarà sospesa dalle ore 12.15 alle ore 15.

Per le altre sedute del calendario la Presidenza potrà stabilire sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.

Martedì	22	settembre	ant.	h.	- Seguito discussione generale disegno di legge costituzionale
---------	----	-----------	------	----	--